

Corso di diritto italiano alla Facoltà di Giurisprudenza di Fiume.
Lezione di Pasquale Pistone, esperto in diritto tributario internazionale

L'interpretazione giuridica e l'arte della convergenza

di Christiana Babić

Interpretazione delle norme giuridiche internazionali ed europee nel diritto italiano: questo il tema scelto dal prof. Pasquale Pistone, esperto di diritto tributario di fama europea e mondiale, che oltre a insegnare all'Università degli Studi di Salerno, è titolare di una cattedra Jean Monnet a Vienna e opera all'International Bureau of Fiscal Documentation (IBFD) ad Amsterdam e che di recente ha pubblicato per Giappichelli (Torino) il volume *Diritto tributario internazionale*. Una lezione che ha consentito di comprendere meglio la distinzione tra diritto internazionale e diritto sovranazionale, i loro rapporti con il diritto italiano di fonte interna, le tecniche che consentono la comprensione del testo e del contesto normativo. Ma soprattutto che ha illustrato le tecniche d'interpretazione delle convenzioni nel contesto normativo attraverso una serie di esempi pratici tratti dalla Convenzione fiscale tra Croazia e Italia firmata a Roma il 29 ottobre 1999. Un testo scelto sia perché rientra nella materia di specifico interesse del prof. Pistone sia perché trattandosi di un documento redatto in tre lingue consente di illustrare praticamente le sfide derivanti dall'interpretazione. "La Convenzione in parola è stata firmata in tre testi nelle lingue croata, italiana e inglese. Tutti fanno fede, ma va tenuto conto che in caso di dubbi interpretativi o applicativi prevale la lingua inglese", ha precisato il professore, che ha tenuto a sottolineare che la sua presenza a Fiume rientra in una più larga collaborazione scientifica con la prof. Nataša Žunić Kovačević "a dimostrazione dell'importanza della collaborazione tra Italia e Croazia per il bene dell'Europa". "Questa di oggi è un'esperienza culturale nell'ambito di un progetto nel quale m'identifico. Mi sento a casa in questa terra dove parlo di diritto in italiano. Non capita spesso fuori dall'Italia e apprendo con piacere che a seguire la lezione ci sono anche studenti di italianistica. L'utilizzo della lingua italiana come esperienza giuridica è importante. La nostra tradizione culturale è molto forte e non dobbiamo perdere le sue particolarità", ha detto.

Esempi pratici

Una puntualizzazione alla quale sono seguiti alcuni esempi pratici tratti dal testo di quello che ufficialmente è l'Accordo tra il governo della Repubblica Italiana e il governo della Repubblica di Croazia per evitare le doppie imposizioni per evitare imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali. Il primo ha riguardato proprio quest'ultimo termine tecnico che si distingue da uno "vicino, ma dal si-



gnificato diverso" che non compare né nel titolo del documento né nell'articolo che regola lo scambio di informazioni tra le autorità competenti, bensì nell'art. 26 paragrafo 6: l'evasione fiscale. Nel primo caso,

quello dell'evasione fiscale, si è così visto che i termini italiano e croato utilizzati nei rispettivi testi della Convenzioni sono corrispondenti e quindi "il ricorso al testo in inglese risulta superfluo", mentre per

quanto riguarda l'elusione la corrispondenza tra italiano e croato non c'è e quindi "risulta necessario consultare il documento in inglese onde superare le divergenze".

Favorire la convergenza

L'obiettivo ultimo dell'attività interpretativa è infatti quello di addivenire a una convergenza a tutto vantaggio della conoscenza e dell'estrazione del contenuto della norma e della sua applicazione. Attività quest'ultima che, ha spiegato Pistone, impone "come condizione necessaria la piena comprensione del significato del termine". E non sempre si tratta di una cosa scontata. Ad esempio, le convenzioni internazionali in materia fiscale non definiscono tutti i termini utilizzati, bensì ammettono il rinvio al diritto interno. Giocano qui un ruolo importante i modelli di convenzione (i più utilizzati sono quelli dell'ONU e dell'OCSE, usati come base negoziale anche per la Convenzione fiscale tra Croazia e Italia), i loro commenti, ma anche il contesto del documento, la prassi amministrativa o giudiziale... Tenendo sempre a mente che per quanto riguarda il diritto sovranazionale è sempre possibile procedere con la ricostruzione semantica attraverso l'intervento dell'interprete unico del diritto dell'Unione: la Corte di Giustizia dell'UE. Una realtà che con la sua attività assicura la prevenzione da interpretazioni divergenti e che con le sue sentenze contribuisce a superare le diverse sfumature che derivano dagli ordinamenti nazionali a tutto vantaggio della certezza del diritto.

Le sfide dell'economia digitale

Parlando di interpretazione delle norme il prof. Pistone si è soffermato anche sulla dimensione dell'economia digitale e sulla sua incidenza in materia tributaria. "L'economia digitale non contempla la presenza fisica sul territorio, viene pertanto a mancare quella che il diritto tributario definisce 'stabile organizzazione per il reddito d'impresa'", ha detto citando gli esempi di Uber, Google, Booking.com e la svedese Spotify. "Le Convenzioni fiscali internazionali, sono statiche e non si adeguano automaticamente a questi cambiamenti e diventano gabbie imposte per i Paesi in cui si crea valore", ha spiegato.



Pasquale Pistone e Paolo Palminteri

Unione Italiana
e Consolato generale

Un'iniziativa
degnata di plauso

È giunto alla sua quinta edizione il corso pratico e teorico "Introduzione allo studio del diritto italiano" organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Fiume sotto l'alto patrocinio del Consolato generale d'Italia a Fiume e con il sostegno dell'Unione Italiana. All'inaugurazione di questo ciclo di lezioni sono intervenuti ieri il vicepresidente della Facoltà di Giurisprudenza Vanja Smokvina, le professoresse Sandra Winkler e Nataša Žunić Kovačević, il prof. Budislav Vukas, il Console generale d'Italia a Fiume, Paolo Palminteri, il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul e Corinna Gherbaz Giuliano, capodipartimento di Italianistica della Facoltà di Filosofia di Fiume. Portando i saluti anche a nome della preside Vesna Crnić Grotić e della vicepresidente Nada Bodiroga Vukobrat, Smokvina ha voluto ricordare che ad oggi il corso ha visto l'intervento di 20 relatori di altissimo livello provenienti da varie realtà universitarie italiane e la partecipazione di 169 tra studenti, avvocati e giuristi. "Sono numeri che rivelano l'importanza di quest'iniziativa che gode del sostegno del Consolato generale d'Italia a Fiume, dell'Unione Italiana e della Voce del popolo", ha detto Smokvina. "Questo corso ci consente di avvicinarci alla lingua e alla cultura italiana, ma anche al sistema giuridico italiano, che è molto importante per il mondo accademico, ma anche per gli studenti", ha concluso il vicepresidente. Proprio questa dimensione di "utilizzo del codice linguistico italiano per approfondire la conoscenza del diritto italiano in un'ottica di arricchimento culturale contribuendo al contempo a favorire gli scambi economico-commerciali" è stata evidenziata anche da Maurizio Tremul. "Noi come Unione Italiana abbiamo accettato subito la proposta di contribuire alla realizzazione di questo corso assicurando un finanziamento dai mezzi che l'Italia destina alla Comunità Nazionale Italiana ai sensi della Legge 73/01 e successive estensioni in attuazione delle Convenzioni MAECI-UI-UPT", ha detto dichiarando l'apertura di UI a nuove iniziative volte a favorire gli scambi e la collaborazione. Il Console generale Palminteri ha voluto ringraziare l'UI della sensibilità dimostrata nel giudicare l'iniziativa della Facoltà di Giurisprudenza meritevole di un sostegno finanziario ed elogiare i professori coinvolti nell'impegno profuso per assicurare l'alta qualità del corso che si traduce in un grande interesse da parte degli studenti, ma anche di chi già opera nel settore giuridico. (chb)

Kolinda Grabar-Kitarović a Skopje

ZAGABRIA | Il Capo dello Stato croato, Kolinda Grabar-Kitarović, sarà oggi e domani in visita ufficiale in Macedonia. Oggi è in agenda l'incontro con il Presidente macedone Gjorge Ivanov, con il presidente del Parlamento Talat Xhaferi, con il premier Zoran Zaev e con i rappresentanti della comunità croata. Domani il Capo dello Stato prenderà parte all'incontro annuale di Brdo-Brioni, al quale oltre ai Presidenti di Croazia, Macedonia, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Albania e Kosovo, quest'anno saranno ospiti d'onore il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk e il primo ministro bulgaro Bojko Borisov.

In manette 19.enne croato, leader di un servizio per attacchi cibernetici

ZAGABRIA | Il proprietario del più grande servizio elettronico illegale per attacchi cibernetici, Webstresser.org, è un 19.enne croato. Lo ha reso noto il Ministero degli Interni, che ha arrestato il giovane e lo ha denunciato per reati contro i sistemi informatici. I fruitori del DDoS (Distributed Denial of Service) potevano effettuare attacchi cibernetici contro banche, imprese, istituzioni statali. Nelle sue pagine Internet il Ministero ha postato un comunicato in cui si legge che "il 24 aprile è stato arrestato un 19.enne cittadino croato. Contro di lui è stata sporta denuncia, perché fortemente sospettato di aver commesso reati gravi contro i sistemi, i programmi e i dati informatici, per i quali la pena prevista va da uno a otto anni di reclusione".